

Il Ciclo di orientamento professionale (COP) delle scuole speciali cantonali

di Maria Teresa Buletti*

Nella scuola speciale entra un numero importante di allievi provenienti dalle classi della scuola elementare; sono ragazzi che hanno accumulato nel proprio percorso importanti ritardi scolastici, ma che hanno esperienze di vita, comportamenti, autonomia uguali ai loro compagni che proseguono gli studi nella scuola media.

È evidente che questi allievi da una parte apprezzano la scuola speciale perché li inserisce in un gruppo ridotto di allievi e offre loro un ritmo e delle richieste scolastiche adeguate, d'altra parte soffrono per il percorso diverso che devono affrontare.

A loro la scuola speciale propone però un percorso aggiuntivo all'età di 16 anni con il ciclo di orientamento professionale (COP).

Il COP ha una classe unica nel Sottoceneri e una nel Sopraceneri, quest'ultima suddivisa in tre gruppi-classe.

Obiettivi del COP:

- portare gli allievi alla conoscenza del mondo del lavoro;
- orientare ogni allievo verso una scelta professionale adeguata e praticabile;
- costruire un progetto professionale personale con ogni allievo.

Modalità di lavoro

Le scuole speciali sono suddivise in due Istituti: quello del Sopraceneri e quello del Sottoceneri.

Il COP ha gli stessi obiettivi nei due Istituti e per parecchi anni si è lavorato in parallelo con dei corsi in comune.

In questi ultimi anni si è però differenziato nella forma e nella durata.

Nel Sottoceneri la classe di orientamento imposta la sua attività sull'arco di un anno. Vi accedono gli allievi quindicenni, che, dai docenti degli anni precedenti, dall'Ispettore e dai docenti del COP, sono ritenuti in grado di compiere un percorso formativo che li porterà a stipulare un contratto di apprendistato.

Nel Sopraceneri, dopo aver constatato che alcuni allievi avevano la necessità di essere seguiti per un periodo di tempo più lungo di un anno, si sono create delle classi di preparazione nelle sedi SPAI di Biasca e Locarno in aggiunta alla sede abituale presso il Liceo di Bellinzona. Un'ulteriore evoluzione ci ha portato a creare una classe unica da suddividere in tre gruppi in modo da permettere a ogni allievo il proprio rit-

mo di avvicinamento al lavoro e un accompagnamento quasi individuale. La durata base attuale è di due anni, però gli allievi che durante il primo anno capiscono, accettano e fanno proprie le richieste del mondo del lavoro riescono a iniziare l'apprendistato dopo un solo anno di COP.

Questa organizzazione permette a chi è in stage di rientrare nell'una o nell'altra classe per lavorare su specifici problemi sorti durante lo stesso.

Le attività

Nel corso del COP i ragazzi alternano momenti di presenza a scuola con periodi di lavoro all'esterno. Le attività scolastiche consolidano le competenze acquisite e ne aggiungono di nuove finalizzate alle esigenze del lavoro (misure, calcolo mentale, stesura del libro di lavoro). Altre migliorano le capacità sociali e relazionali, altre ancora presentano il mondo del lavoro con le sue regole e i differenti settori professionali. In questo ambito gli allievi discutono e approfondiscono i loro desideri professionali e decidono quali stages svolgere. All'esterno della classe, oltre alle visite ad aziende e ditte, si organizzano delle attività pratiche (di giardinaggio, in cucina, in laboratorio, anche per conto terzi). Queste esperienze in comune permettono agli allievi di esercitarsi e ai docenti di osservare la resistenza alla fatica, l'autonomia, la manualità, l'ascolto e la messa in pratica delle diverse consegne di ogni singolo allievo.

I successivi stages individuali, della durata di due o tre settimane, hanno come primo obiettivo quello di fare conoscere e provare le professioni scelte. Gli allievi possono osservare e sperimentare la professione nonché scoprire, con l'aiuto del datore di lavoro, capacità e difficoltà proprie.

Più avanti gli stages si allungano (fino a cinque settimane) per un approfondimento delle conoscenze nella professione scelta. Durante gli stages gli allievi frequentano la scuola un giorno alla settimana per:

- mettere in comune le esperienze, le sensazioni e le emozioni; approfondire le tematiche più significative e discutere criticamente il proprio operato.
- Confermare o modificare il progetto iniziale di orientamento di ogni singolo allievo.

Il docente si reca sul posto di lavoro almeno una volta alla settimana per un'osservazione diretta dell'allievo. Alla fine di ogni stage si fa una valutazione che viene poi discussa con allievi e genitori.

Questa impostazione permette ai ragazzi di sperimentare professioni diverse, di acquisire un vasto bagaglio di competenze professionali e sociali e di farsi conoscere dai datori di lavoro che spesso e volentieri offrono loro un posto di apprendistato.

Alla dimissione dal COP fa seguito un inserimento nel mondo del lavoro, anche se diversificato a dipendenza delle possibilità del singolo allievo:

- inizio di un apprendistato in Formazione empirica o in Formazione biennale di base;
- passaggio in un centro di formazione per verificare la scelta con un ulteriore anno di preformazione;
- inserimento lavorativo senza formazione, seguito da un educatore mediatore;
- inserimento in una struttura protetta.

Alcuni "se"

1. Se tiriamo le somme degli anni di ciclo di orientamento possiamo essere soddisfatti sia per il numero di collocamenti di allievi in apprendistato, sia per il numero di allievi che, terminato un apprendistato, sono rimasti nel mondo del lavoro.

Per un approfondimento di questa tematica rimandiamo alla ricerca di Mattia Mengoni consultabile presso l'Ispettorato delle scuole speciali del Sopraceneri.

2. Se valutiamo le possibilità di posti di stages possiamo essere parzialmente soddisfatti. Accanto a molti datori di lavoro disponibili, c'è anche chi offre solo pochi giorni di prova rendendo difficile il compito dei nostri ragazzi, che necessitano di più tempo per dimostrare la loro validità.

3. Se potessimo esprimere un desiderio a favore dei nostri allievi, allora chiederemmo il ripristino della formazione empirica (ancora effettiva in alcuni settori) che permetteva loro di inserirsi nel mondo del lavoro con le proprie capacità pratiche e di seguire una scolarizzazione pensata per ragazzi con difficoltà.

* Docente di scuola speciale